



Comunicato stampa

Kingdom of the Ill

a cura di Sara Cluggish e Pavel S. Pyś

Secondo capitolo del programma di ricerca TECHNO HUMANITIES dedicato al dibattito su salute e malattia

1° ottobre 2022 – 5 marzo 2023

PRESS PREVIEW: 29 settembre, ore 12

OPENING: 30 settembre, ore 19

Kingdom of the Ill, il secondo capitolo di TECHNO HUMANITIES a MUSEION Bolzano, apre un dibattito sulle maniere con cui vengono percepite e comprese salute e malattia.

Bolzano, 29 settembre 2022 – Inaugura il 30 settembre 2022 Kingdom of the Ill, a cura di Sara Cluggish e Pavel S. Pyś, secondo capitolo di TECHNO HUMANITIES, programma di ricerca a lungo termine avviato dal Direttore Bart van der Heide, mostra collettiva internazionale che coinvolge tutti gli spazi di MUSEION. La mostra è accompagnata da una serie di iniziative pubbliche e da un'antologia di testi critici commissionata per l'occasione e pubblicata da Hatje Cantz.

In mostra saranno presenti lavori di Enrico Boccioletti, Brothers Sick (Ezra e Noah Benus), Shu Lea Cheang, Heather Dewey-Hagborg & Phillip Andrew Lewis, Julia Frank, Sharona Franklin, Barbara Gamper, Nan Goldin e Prescription Addiction Intervention Now (P.A.I.N.), Johanna Hedva, Ingrid Hora, Adelita Husni-Bey, Ian Law, Carolyn Lazard, Lynn Hershman Leeson, Juliana Cerqueira Leite & Zoë Claire Miller, Mary Maggic, Mattia Marzorati, Erin M. Riley, P. Staff e Lauryn Youden.

Il lavoro di questi artisti presentato in mostra si basa sulle loro esperienze personali. Alcuni si identificano come malati cronici o disabili e mettono in discussione la distinzione tra corpo sano e corpo malato nella vita di tutti i giorni.



Il titolo della mostra contiene un riferimento a un testo critico di Susan Sontag, *Malattia come metafora* (1978). La barra sulla parola *kingdom* nel titolo della mostra rappresenta una resistenza alla distinzione binaria descritta da Sontag, tra il “regno” dei sani e quello dei malati e, opinione dei curatori è che salute e malattia non costituiscano due mondi separati, ma bensì si intreccino e coesistano.

Altro tema di cui la mostra si propone di approfondire sono i vari sistemi di *welfare* e incentivi commerciali che possono essere determinanti per l'ambito sanitario, e come contestiamo le definizioni consuete di buona salute. In quest'epoca di pandemia, di ansia sociale in continuo aumento e incremento dei costi sanitari, di intensificazione del controllo sulle informazioni mediche e di una sempre più diffusa precarietà nel settore creativo, possiamo ancora dire di essere veramente sani? *Kingdom of the Ill* mira a sottolineare i problemi, le disuguaglianze e le inadeguatezze del sistema sanitario pubblico emerse durante la pandemia da COVID-19 e porta alla luce nuovi modi in cui sia possibile immaginare reti di sostegno e metodi alternativi di stare bene.

I curatori Sara Cluggish e Pavel S. Pys: *“Abbiamo cominciato a lavorare su Kingdom of the Ill nel 2019 e la mostra è stata decisamente rimodellata dalla pandemia... che ha spostato nettamente in primo piano tutte le questioni riguardanti salute e malattia. L'epidemia di COVID-19 non ha solo influenzato il dibattito in corso sulle dimensioni nazionali finanziarie, politiche e ideologiche dei provvedimenti sanitari, ma ha anche dato forma alle nostre esperienze personali riguardo a come riceviamo e offriamo cura, a come tuteliamo lo spazio personale grazie al distanziamento sociale e a come decidiamo di condividere o meno lo spazio fisico con gli altri. Per molte persone che si identificano come malate, questa maniera di affrontare il mondo e il nostro sistema sanitario non è certo nuova ed è stata, a vari livelli, la loro esperienza di vita pre-pandemia”*.

Inoltre, la mostra dedica una sezione particolare ai temi legati alla salute rilevanti in Sud Tirolo, tra cui alcune riflessioni sulla salute mentale e un'attenzione ai sistemi di cure olistici o alternativi, ma anche sulle innovazioni su vasta scala riguardanti le cure preventive.

Per MUSEION Passage Ingrid Hora, artista che vive e lavora a Berlino, ha creato su commissione la scultura *Collective Effort*, un'opera composta da una serie unica di calchi in argilla di volontari e professionisti della salute che operano nella regione. Curato dall'assistente curatoriale Frida Carazzato, *Collective Effort* è un monumento alla rete immateriale di impegno civico e atti di fiducia che alimenta iniziative come il progetto di ricerca pluriennale CHRIS (*Cooperative Health Research in South Tyrol*). Concepito come una collaborazione tra l'Istituto di *Biomedicina Eurac Research* (parte dell'Accademia Europea di Bolzano) e le autorità sanitarie del Sud Tirolo, CHRIS comprende una banca del DNA continuamente aggiornata il cui scopo è incentivare il ruolo della medicina preventiva per la popolazione in progressivo invecchiamento della valle di



Vinschgau, per poter comprendere la comparsa e lo sviluppo delle malattie più comuni.

Accompagnano la mostra gli eventi aperti al pubblico, tra cui MUSEION Art Club ha ideato il simposio performativo *Opening the Pill* che si svolgerà dal 17 al 19 novembre 2022. Questo evento mira a connettere le strategie presenti in mostra ai reali problemi di salute mentale esistenti in Sud Tirolo – a partire da diverse pillole molto conosciute come integratori ormonali, antidepressivi e droghe ricreative, e ad affrontare una serie di temi per poter esplorare il complesso rapporto tra esseri umani e biotecnologie. Il simposio performativo mette insieme artisti locali e internazionali, teorici e performer, tra cui João Florêncio, Shu Lea Cheng, Zander Porter, Marina Orlova, Barbara Plagg, Simone Frangi, Mary Maggic, Enrico Floriddia, Silvia Casini, Martina Drechsel e Casa Basaglia/Merano, per sviscerare il tema dell'*addiction* con talk, workshop, performance e installazioni.

Completa la mostra l'antologia di testi critici, pubblicata da l'Hatje Cantz, seconda della serie *Techno Humanities*, per approfondire le discussioni relative ai temi della mostra. Nel volume sono presenti testi scritti di Bart van der Heide, Sara Cluggish, Pavel S. Pyš, Lioba Hirsch, Amy Berkowitz, Artur Olesch, Mary Maggic, P. Staff e Lynn Hershman Leeson, sui temi del vivere la malattia in relazione alle potenze sistemiche, pubbliche e private; sopportare le disuguaglianze; alleanze e forme di cura; l'economia globale e l'accesso alle cure sanitarie; affrontare il distanziamento sociale; prossimità, salute mentale, invisibilità e quello che il corpo assorbe durante una pandemia; la tecnologia e gli spazi virtuali durante una pandemia; affrontare i sistemi di cura come protesta; fai-da-te, *hacking* e cure alternative. Il testo sarà pubblicato in inglese, tedesco e italiano.





Ufficio Stampa

International Press

Send / Receive

Anne Maier

Tel. +49 170 29 07 585

anne@sendreceive.eu

National Press

Lara Facco P&C

+39 02 36565133 | press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Marta Pedrolì | M. +39 347 4155017 | E. marta@larafacco.com

Claudia Santrolli | M. +39 339 7041657 | E. claudia@larafacco.com

Museion: Anna Hilber | anna.hilber@museion.it

Institutional Partners

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

gefordert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da

MUSEION
Private Founders

Supported by / Avec le soutien de

Canada

